

In questo numero il testo della mozione conclusiva del VI Congresso del P. C. I.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.000
Un semestre . . . L. 1.600
Un trimestre . . . L. 850
Spedizione in abb. postale - Conto corrente postale 1/29785
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (Commerciale) e Circa L. 30
L. 100 (Arti e Lettere) - Pubblicità: abbonamenti: Roma, Legale
C. I. A. ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Tel. 61.872.63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Soltanto nella pace, e nella libera collaborazione con tutti i popoli di Europa, l'Italia può trovare la strada della propria rinascita e di una nuova affermazione in Europa e nel mondo.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 17 MARTEDI 20 GENNAIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

Per una nuova democrazia per la libertà, l'indipendenza, la pace

(Mozione conclusiva del sesto Congresso del Partito Comunista Italiano)

Il VI Congresso nazionale del Partito comunista italiano, discussa ampiamente, in seduta plenaria e nelle commissioni, la relazione del Comitato centrale presentata dal compagno Togliatti, approva l'opera svolta tra il V e il VI Congresso del Comitato centrale dalla Direzione del partito per la creazione in Italia di un regime di democrazia progressiva, per la difesa delle riconosciute libertà democratiche e del tenore di vita delle masse operaie e contadine e del ceto medio lavoratore, per la unità della classe operaia e delle forze della democrazia, per la conquista della maggioranza, per il rafforzamento del partito e il miglioramento del suo lavoro attraverso la critica dei suoi difetti e delle sue lacune. In particolare modo il Congresso sottolinea la storica importanza della vittoria repubblicana, rapida e completa, contro la coalizione di tutte le forze conservatrici, da quelle

fasciste a quelle democristiane; il valore decisivo dei progressi compiuti nella creazione di larghe organizzazioni democratiche di massa (sindacati, cooperative, ecc.); le vittorie riportate dai lavoratori di tutte le categorie nelle lotte da essi condotte, specialmente negli ultimi tempi, contro l'egoismo e lo spirito reazionario del capo dirigente capitalista. Il Congresso rileva però che, non ostante questi successi, lo sviluppo della democrazia italiana ha subito nell'ultimo anno un arresto pericoloso. Sono stati esclusi dal governo, per imposizione straniera, e nonostante la loro forza parlamentare, i partiti più direttamente collegati con la classe operaia e con le masse lavoratrici. Dopo questa esclusione, il governo ha sempre più apertamente assunto la fisionomia di un governo conservatore, che agisce nell'interesse dei gruppi dirigenti capi-

talisti. Questo governo ha incoraggiato tanto l'offensiva dei grandi industriali e degli agrari contro le masse lavoratrici e contadine, quanto la ripresa di movimenti terroristici fascisti, ha orientato in senso antipopolare e reazionario l'attività degli organi dell'apparato dello Stato (polizia, esercito, magistratura, ecc.); ha fatto dilagare nelle amministrazioni pubbliche la corruzione; ha agito come procacciatore di discordia, di conflitti economici e sociali, di minacce gravi alla libertà democratica. Esso tende, come chiaramente è risultato dal recente congresso democristiano, a spingere fuori del terreno della democrazia e fuori della legge le forze operaie e democratiche avanzate, a creare una atmosfera di latente guerra civile, a rendere impossibile una ordinata e progressiva attività riformatrice nel campo politico, economico, sociale.



Verso il Partito comunista, grande partito democratico, popolare, nazionale, si rivolge oggi la speranza del popolo lavoratore.

Difendere la sovranità nazionale

Rinnovare la struttura economica del Paese

Questa politica antidemocratica, che non ha avuto la minima attenuazione di fronte alla peggiore dopo l'adesione data dal governo democristiano dai gruppi parlamentari dei partiti repubblicani, saragatiani e direttamente ispirati, oltre che dai ceti dirigenti capitalisti italiani, dai gruppi dirigenti dell'imperialismo americano, i tentativi di un sistema di governo per fare dell'Italia una base per la loro espansione e per la preparazione della guerra contro i paesi di democrazia dell'Europa orientale e contro l'Unione Sovietica. Lo attuale governo italiano è di fatto uno strumento di politica imperialistica americana, in grado di difendere la dignità nazionale, la sovranità e l'avvenire della Nazione contro le spacciate burocrazie imperialistiche americane che vanno dall'intervento nella nostra vita economica e politica sino alla minaccia di abbattere le nostre coste, agisce come serpe dello straniero. L'adesione incondizionata data al piano Marshall e alla sua riforma economica del nostro Paese in appendice di una grande potenza imperialistica, e costituisce quindi una minaccia per lo sviluppo autonomo della nostra industria, della nostra agricoltura e dei nostri scambi internazionali. Di fatto l'Italia viene trascinata contro una volontà in un blocco di potere reazionario, il quale tende a spezzare l'Europa, a ostacolare i progressi della democrazia, a rinascere il fascismo, a negare l'indipendenza dei popoli, a impedire la fraterna collaborazione di tutte le nazioni nella strada della propria rinascita e a preparare l'intervento contro le nuove democrazie e contro il Paese del socialismo. Tutto questo è contrario al più profondo interesse della Nazione italiana, che soltanto nella pace e nella libera collaborazione con tutti i popoli d'Europa può trovare la strada di una nuova affermazione in Europa e nel mondo.

modo più tenace lotta per questa ascesa e per queste riforme, i comunisti chiamano tutti i lavoratori, di tutte le categorie, a unirsi e organizzarsi solidamente per preparare di fatto, nell'industria e nell'agricoltura, quelle trasformazioni sociali di cui l'Italia ha bisogno, e per essere pronti a respingere ogni minaccia reazionaria.

Il VI Congresso del Partito comunista italiano saluta e approva l'iniziativa del Partito socialista per la creazione di un Fronte democratico e popolare di lotta per la pace, l'indipendenza, la libertà; rinnova l'adesione al Fronte già data dalla Direzione del partito; impegna tutte le organizzazioni e tutti i compagni a dare tutte le loro energie per il consolidamento e lo sviluppo del Fronte come vera e ampia formazione di massa, per l'attuazione del pro-

L'ASSASSINIO DEL GENERALE COOP

La polizia di Scelba ha agito senza mandato della Magistratura

Gravissime omissioni del questore Polito - Nessun preventivo accertamento della veridicità di una ridicola denuncia - I funerali del generale

Grande impressione ha destato in tutta la provincia di Matera l'assassinio del generale dell'Autosquadra Ernesto Coop, avvenuta domenica notte nella sua abitazione per mano dell'agente di polizia Giuseppe Pariente. Erano le 24,5 di domenica. Un'auto della «Molise», al comando del Commissario Valdambrini, si appostava davanti alla casa del generale. Con la squadra si trova anche una donna in pelliccia: è la stessa donna che qualche giorno fa ha speso la portiera della stabile una signora di mezza età. Un telegramma. Manca qualche minuto e tra quando risuona nella casa addormentata il campanello della porta. Dopo qualche minuto si sente da'altra parte un «chi è?». «Femmine! A questo punto, secondo precise disposizioni impartite dai poliziotti, la portiera apre il cancello e si presenta una donna di mezza età. Un telegramma. La porta si dischiude e si intravede la catena che li tiene fermi. Lo spiraglio è però sufficiente per vedere che si tratta di una donna. I uomini che stanno per slanciarci quando la porta semilapidearia la signora getta un'occhiata al generale e si accorge dal letto, si infila la vestaglia e, anziché uscire, si ferma a guardare la moglie. Con grande sforzo la porta viene chiusa, ma immediatamente dopo si apre di nuovo. La signora si presenta di nuovo, ma questa volta con un attimo di sangue freddo da parte della polizia, ma solo una precipitosa partenza che termina nella esplosione di un colpo di pistola, che raggiunge il generale al ventre.

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti

Lello Basso segretario del Partito socialista italiano, svolgendo a nome della Direzione, la relazione politica, ricorda che il fatto che la lotta politica non è un momento isolato, ma un processo continuo, che la lotta politica deve essere continua, che la lotta politica deve essere continua, che la lotta politica deve essere continua.

LA RELAZIONE DI LELIO BASSO AL CONGRESSO DEL P. S. I.

Il Fronte democratico di lavoro strumento di lotta unitaria del popolo

La protesta di Invaldi per le violenze agli insediati

Un partito trigemino di un'operaia milanese

La città di Mukden evacuata dai nazionalisti

HANKOW, 19. — Le truppe del Kuomintang hanno cominciato ad evacuare Mukden mediante grandi trasporti aerei messi a disposizione degli Stati Uniti. La grande città manciuriana è stretta sempre più da vicino dalle truppe dell'Esercito di Liberazione.

Il Gruppo parlamentare comunista

Si avvertono i compagni deputati che la riunione del gruppo si svolgerà oggi a Montecitorio avrà luogo invece che alle 11 alle ore 13.

Tutti i C. d. G. melatiorgi riuniti domani a Firenze

I rappresentanti del Cdg melatiorgi di tutta Italia si riuniscono domani a Firenze per esaminare la delicata situazione di questo settore industriale e stabilire l'azione da svolgere.

Missione commerciale sovietica a Londra

LONDRA, 19. — È attesa per la settimana corrente a Londra una missione sovietica con l'incarico di iniziare la serie degli acquisti dei prodotti industriali inglesi stabiliti nelle linee di massima negli accordi commerciali firmati a Mosca il mese scorso.

Villorosi su Maserati trionfa a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19. — Luigi Villorosi, pilota italiano, ha conquistato l'ambito vittoria negli ultimi del Gran Premio Internazionale per la Formula 1 all'Autodromo di 101.669 km orari.

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti. Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti.

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti. Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti.

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti. Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti.

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti

Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti. Il saluto fraterno del Partito Comunista recato al Congresso dal compagno Togliatti - L'inizio dei dibattiti.